

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE POLITI

Dalla Cia un appello all'unità agricola

L'auspicio è che il 2009 si caratterizzi per i rinnovati rapporti tra le organizzazioni agricole. Al Governo la Cia chiede azioni più incisive a difesa del settore agricolo

di **Letizia Martirano**

La consueta conferenza stampa di inizio anno della Cia, svoltasi a Roma nella sede dell'organizzazione mercoledì 14 gennaio, si è aperta con un appello alla «pace agricola» da parte del presidente Giuseppe Politi: il 2009 deve essere l'anno di rinnovati rapporti tra le organizzazioni agricole. L'obiettivo è l'unità di azione del settore: «Basta con le guerre dei cappellini rossi, verdi o gialli», ha detto Politi.

Il tavolo delle 11 sigle sindacali che nel 2008 ha prodotto posizioni comuni contrapposte a quelle della Coldiretti, ha sottolineato ancora Politi, non è stato mai considerato dalla Cia né definitivo, né permanente e ora è il momento di dare un segnale a chi è rimasto fuori.

Il Governo deve fare di più

Passando a esaminare la situazione politica ed economica, pur convinto che l'annuncio del ministro delle politiche agricole Luca Zaia di rimanere ministro piuttosto che candidarsi alla presidenza della Regione Veneto sia apprezzabile, il presidente della Cia non digerisce il fatto che l'esponente leghista ignori la pratica della concertazione e si limiti a incontri e telefonate con le parti sociali.

Politi, però, critica soprattutto il Governo, la cui azione, a suo giudizio, dovrebbe realizzare azioni più incisive e propulsive a sostegno degli imprenditori agricoli. Per far comprendere all'Esecutivo e alle forze di Maggioranza la situazione, la Confederazione continuerà nella sua mobilitazione e non esclude una manifestazione a carattere nazionale.

Come per tutte le categorie economiche, anche per l'agricoltura non sono tempi alle-



Il presidente Politi durante la conferenza stampa

gri. Nel 2008 – secondo la Cia – i costi sono aumentati (+7%), la remunerazione dei prodotti è scesa (-6,9%), la produzione agricola è rimasta stabile, il valore aggiunto è cresciuto di poco (+1,2%). A questi aumenti si aggiungono – ha fatto notare il presidente della Cia – anche gli oneri previdenziali (in poco meno di due anni sono cresciuti di circa il 26%) e quelli di carattere burocratico. Oneri pesanti che si traducono in forte ostacolo alla crescita economica delle imprese.

«La nostra richiesta non è di aumentare i prezzi al consumo, ma di un intervento ordinario e straordinario sui costi di produzione», ha detto Politi, che ha annunciato di voler denunciare all'Antitrust il fatto che, sebbene il prezzo del petrolio sia calato di quasi due terzi, quello dei concimi, legato alle quotazioni del barile, è rimasto lo stesso.

Nel ribadire l'opportunità di trovare soluzioni che possano almeno contenere la crisi, Politi ha suggerito una ricetta innovativa che coinvolgerebbe la grande distribuzione. Nella valutazione del valore aggiunto (in termini di occupazione e maggior reddito) che l'apertura di un nuovo supermercato apporta in un determinato territorio dovrebbe essere computata anche l'utilizzazione delle produzioni agricole locali.

D'altra parte è evidente – ha fatto notare il presidente della Cia – che anche nel campo dei consumi alimentari ci sono dei grandi cambiamenti su cui riflettere. Da un'indagine della Cia condotta sul territorio nazionale, anche sulla base dei dati Istat e Ismea-AC Nielsen, risulta che quattro famiglie su dieci hanno modificato nel 2008 le loro abitudini

alimentari, il 35% ha limitato gli acquisti o scelto prodotti di qualità inferiore; il 65% è convinto che gli aumenti dei prezzi sono dovuti ai troppi passaggi della filiera (dal campo allo scaffale); il 75% ritiene fondamentale l'indicazione sui listini del «doppio prezzo» (origine e dettaglio); il 58% vuole che nell'etichetta sia indicato il Paese di provenienza del prodotto; l'80% ha optato per il made in Italy perché ritenuto più sicuro; oltre il 10% ha fatto acquisti presso gli hard discount.

In linea generale – ha poi spiegato il presidente – è evidente che i benefici per gli agricoltori possono venire da interventi di carattere generale sulle piccole come sulle grandi opere pubbliche, ripristinando i finanziamenti per il piano irriguo nazionale, potenziando le strutture di comunicazione (attraverso la costruzione di linee ferroviarie) e migliorando la logistica.

Ma cosa vuole la Cia? «Non chiediamo privilegi – ha precisato Politi – ma che al di là delle emergenze, che pure il Governo ha il dovere di affrontare, si facciano delle scelte chiare, si definiscano obiettivi precisi» a cominciare dalla distribuzione delle risorse derivanti dall'art. 68 dell'health check della pac, che non vanno disperse in mille rivoli, ma concentrate su obiettivi strategici. •

• UN'IMPOSTA INIQUA

Confagricoltura contro l'Ici rurale

Confagricoltura torna a chiedere al Governo e al ministro Luca Zaia di intervenire quanto prima sulla questione della tassazione Ici dei fabbricati rurali. Diversi Comuni, informa Palazzo Della Valle in un comunicato, già iniziano a intraprendere azioni di recupero, anche per le annualità pregresse, con appositi avvisi di accertamento. Ciò in palese lesione dei principi di buona fede e legittimo affidamento dei contribuenti.

La giunta esecutiva della Confederazione si è riunita per esaminare le possibili azioni di protesta da intraprendere a tutela degli interessi delle imprese associate, non escludendo la mobilitazione della categoria. Nella particolare situazione di crisi economica, rileva Confagricoltura, chiedere al settore agricolo di sopportare un prelievo iniquo – per ammissione dello stesso esecutivo, come da risposta ad apposita interrogazione parlamentare – e oneroso fa assumere alla misura un carattere particolarmente penalizzante. In un contesto, peraltro, di diffusi interventi che lo stesso Governo si accinge ad attuare a sostegno degli altri settori produttivi e dei lavoratori, sia dipendenti sia autonomi.

Confagricoltura sottolinea ancora una volta, quindi, l'illegittimità della pretesa, che contrasterà in tutte le sedi del contenzioso amministrativo e tributario. ●●●